**COMUNICATO STAMPA**

**CORONAVIRUS: NELLE ULTIME 3 SETTIMANE CONTAGI SETTIMANALI QUASI RADDOPPIATI (+94,3%), CRESCONO I RICOVERI IN AREA MEDICA (+58,1%).  
IN UN MESE 881 DECESSI, QUASI TUTTI A CARICO DEGLI OVER 80.  
AL PALO CAMPAGNA VACCINALE PER ANZIANI E FRAGILI, IN PARTICOLARE AL SUD: COPERTO SOLO IL 7,4% DEGLI OVER 80**

**5 dicembre 2023 - Fondazione GIMBE, Bologna**

Dopo circa un mese di sostanziale stabilità del numero dei nuovi casi settimanali, da 3 settimane consecutive si rileva la progressiva ripresa della circolazione virale. Infatti, dalla settimana 2-8 novembre a quella 23-29 novembre il numero dei nuovi casi settimanali è aumentato da 26.855 a 52.175 (+94,3%), il tasso di positività dei tamponi dal 13,6% al 18,8% (figura 1), l’incidenza settimanale da 46 casi per 100 mila abitanti ha raggiunto 89 casi per 100 mila abitanti, la media mobile a 7 giorni da 3.469 casi/die il 2 novembre è salita a 7.454 casi/die il 29 novembre (figura 2).

«Rispetto all’effettiva circolazione virale – commenta Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – il numero dei contagi è largamente sottostimato perché il sistema di monitoraggio, dopo l’abrogazione dell’obbligo di isolamento per i soggetti positivi, poggia in larga misura su base volontaria. Infatti, da un lato la prescrizione di tamponi nelle persone con sintomi respiratori è ormai residuale (*undertesting*), dall’altro con l’utilizzo diffuso dei test antigenici fai-da-te la positività viene comunicata ai servizi epidemiologici solo occasionalmente (*under-reporting*)».

Nella settimana 23-29 novembre l’incidenza dei nuovi casi oscilla da 1 caso per 100 mila abitanti della Sicilia a 183 del Veneto. Rispetto alla settimana precedente i nuovi casi aumentano in 15 Regioni: dal +3,7% del Veneto al +43,4% della Sardegna. In calo le restanti 6 Regioni: dal -3,5% della Provincia Autonoma di Trento al -32,3% dell’Umbria (tabella 1). In 80 Province si registra un aumento dei nuovi casi: dal +1,5% di Trieste al +60% di Matera. Nelle restanti 21 Province si rileva una diminuzione dei nuovi casi (dal -0,2% di Salerno al -50% di Messina); stabili le Province di Cagliari, Catanzaro, Enna, Oristano, Siracusa, Sud Sardegna con una variazione dello 0% (tabella 2).

Secondo l’ultimo [Aggiornamento nazionale dei dati della Sorveglianza Integrata COVID-19](https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/bollettino/Bollettino-sorveglianza-integrata-COVID-19_29-novembre-2023.pdf) dell’Istituto Superiore di Sanità, rispetto alla distribuzione per fasce di età, fatta eccezione per la fascia 0-9 anni in cui si registrano 20 casi per 100 mila abitanti, l’incidenza aumenta progressivamente con le decadi: da 16 casi per 100 mila abitanti nella fascia 10-19 anni a 177 per 100 mila abitanti nella fascia 80-89 anni, fino a 221 per 100 mila abitanti negli over 90. «Una distribuzione – spiega il Presidente – che riflette la maggiore attitudine al testing con l’aumentare dell’età, confermando la sottostima della circolazione virale».

**Varianti.** Tutte le varianti circolanti appartengono alla “famiglia” Omicron. Nell’[ultimo report *dell’European Centre for Disease Prevention and Control*](https://www.ecdc.europa.eu/en/covid-19/variants-concern) (ECDC) del 1 dicembre 2023 non vengono segnalate “varianti di preoccupazione”, ma solo “varianti di interesse”. In Italia, l’[ultima indagine rapida dell’ISS](https://www.iss.it/-/covid-19-online-la-flash-survey-varianti-di-novembre-2023), effettuata su campioni notificati dal 13 al 19 novembre 2023, riporta come prevalente (52,1%) la variante EG.5 (cd. Eris) e rileva, analogamente a quanto segnalato da altri paesi, un aumento (dall’1,3% al 10,8%) della variante BA.2.86 (cd. Pirola).«Secondo i report dell’Organizzazione Mondiale della Sanità – spiega il Presidente – relativi ai profili di rischio delle due varianti, [Eris](https://www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/21112023_eg.5_ure.pdf) e [Pirola](https://www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/21112023_ba.2.86_ire.pdf) hanno una moderata capacità evasiva alla risposta immunitaria, da vaccinazione o infezione naturale, che ne favorisce la rapida diffusione. Per nessuna delle due varianti ci sono evidenze sul maggior rischio di malattia grave».

**Reinfezioni**. Secondo l’Istituto Superiore di Sanità, la percentuale di infezioni riportate in soggetti con almeno un’infezione pregressa (reinfezioni) è lievemente aumentata nelle ultime settimane, sino a raggiungere il 44%.

**Ospedalizzazioni.** Dopo un mese di stabilità, i posti letto occupati da pazienti COVID-19 dal 2 novembre al 29 novembre sono aumentati in area medica da 3.632 fino a 5.741 (+58,1%) e in terapia intensiva da 99 a 170 (+71,7%) (figura 3). Al 29 novembre il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti COVID è del 9,2% in area medica (dall’1,8% della Basilicata al 10,1% dell'Umbria) e dell’1,9% in area critica (dallo 0% di Basilicata, Marche, Provincia Autonoma di Bolzano e Valle d’Aosta al 2,8% dell’Emilia-Romagna) (figura 4). «Se in terapia intensiva – spiega il Presidente – i numeri sono esigui dimostrando che oggi l’infezione da SARS-CoV-2 solo raramente determina quadri severi, l’incremento dei posti letto occupati in area medica conferma che nelle persone anziane, fragili e con patologie multiple può aggravare lo stato di salute richiedendo ospedalizzazione e/o peggiorando la prognosi delle malattie concomitanti». Infatti, il tasso di ospedalizzazione in area medica cresce con l’aumentare dell’età: in particolare, passa da 39 per milione di abitanti nella fascia 60-69 anni a 112 per milione di abitanti nella fascia 70-79 anni, a 271 per milione di abitanti nella fascia 80-89 anni e a 421 per milione di abitanti negli over 90.

**Decessi.** Sono raddoppiati nelle ultime 4 settimane: da 148 nella settimana 26 ottobre-1 novembre a 291 nella settimana 23-29 novembre (figura 5), per un totale di 881 decessi. Secondo i dati dell’Istituto Superiore di Sanità, i decessi risultano quasi esclusivamente a carico degli over 80. Infatti, a fronte di un tasso di mortalità di 3 decessi per milione di abitanti, sono 23 per milione di abitanti nella fascia 80-89 anni e 46 per milione di abitanti negli over 90.

**Campagna vaccinale**. Dal 20 novembre 2023 sulla [dashboard del Ministero della Salute](https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/) sono rendicontate esclusivamente le somministrazioni effettuate dal 26 settembre 2023, relative alla campagna vaccinale 2023-2024. L’ultimo aggiornamento della platea di riferimento rimane quello del 17 febbraio 2023, distinto solo per fasce di età e non per categoria vaccinale. Di conseguenza è possibile solo calcolare i tassi di copertura per le fasce 60-69 anni, 70-79 anni e per gli over 80.

Al 30 novembre sono state somministrate 1.042.541 dosi così suddivise: 190.467 (18,3% del totale) agli under 60 anni, 183.901 (17,6%) alla fascia 60-69 anni, 327.340 (31,4%) alla fascia 70-79 anni e 340.833 (32,7%) agli over 80 (figura 6). La media mobile a 7 giorni è pari a 23.854 somministrazioni al giorno, in calo rispetto alle 27.380 della settimana precedente (-12,9%) (figura 7). Facendo riferimento all’ultimo aggiornamento della [platea ufficiale](https://github.com/italia/covid19-opendata-vaccini/blob/master/dati/platea.csv), il tasso di copertura nazionale per gli over 60 è del 4,9% (dallo 0% dell’Abruzzo al 12% della Toscana) (figura 8). Quello degli over 80, la fascia di età più suscettibile a ricoveri e decessi, del 7,4% (dallo 0% dell’Abruzzo al 17% della Toscana) (figura 9).

«Nonostante le raccomandazioni del Ministero della Salute – commenta il Presidente – i tassi di copertura negli over 60, ed in particolare negli over 80, rimangono molto bassi a livello nazionale e prossimi allo zero in quasi tutte le Regioni del Sud. Con un numero di somministrazioni che, invece di aumentare, si riduce. Purtroppo, al fenomeno della “stanchezza vaccinale” e alla continua disinformazione sull’efficacia e sicurezza dei vaccini, si sono aggiunti vari problemi logistico-organizzativi: ritardo nella consegna e distribuzione capillare dei vaccini, insufficiente e tardivo coinvolgimento di farmacie e medici di medicina generale, mancata attivazione della chiamata attiva dei pazienti a rischio, difficoltà tecniche dei portali web di prenotazione. Con la tragica conseguenza che l’attuale incremento della circolazione virale viene a coincidere con il progressivo declino della copertura immunitaria in un numero sempre più elevato di anziani e fragili, aumentando inesorabilmente ricoveri ordinari e decessi».

Le indicazioni per la campagna di vaccinazione anti-COVID-19 2023-2024 sono contenute nella [Circolare del Ministero della Salute del 27 settembre](https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2023&codLeg=96278&parte=1%20&serie=null) che fa seguito [quella del 14 agosto](https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2023&codLeg=95893&parte=1%20&serie=null). «Viene raccomandato un richiamo annuale – spiega Cartabellotta – con la formulazione aggiornata monovalente XBB 1.5, già approvata da EMA. La somministrazione deve essere effettuata a distanza di almeno 6 mesi dall'ultimo richiamo (indipendentemente dal numero di richiami effettuati) o dall’ultima infezione diagnosticata». L’obiettivo è quello di prevenire mortalità, ospedalizzazioni e forme gravi di COVID-19 nelle persone anziane e con elevata fragilità, oltre a proteggere le donne in gravidanza e gli operatori sanitari. In dettaglio, le categorie a cui è raccomandato il richiamo sono:

* Persone di età pari o superiore a 60 anni
* Ospiti delle strutture per lungodegenti
* Donne gravide e nel periodo post-partum, incluse le donne che allattano
* Operatori sanitari e sociosanitari addetti all’assistenza negli ospedali, nel territorio e nelle strutture di lungodegenza; studenti di medicina, delle professioni sanitarie che effettuano tirocini in strutture assistenziali e tutto il personale sanitario e sociosanitario in formazione
* Persone dai 6 mesi ai 59 anni di età, con elevata fragilità, in quanto affette da patologie o con condizioni che aumentano il rischio di COVID-19 grave identificate dalla circolare

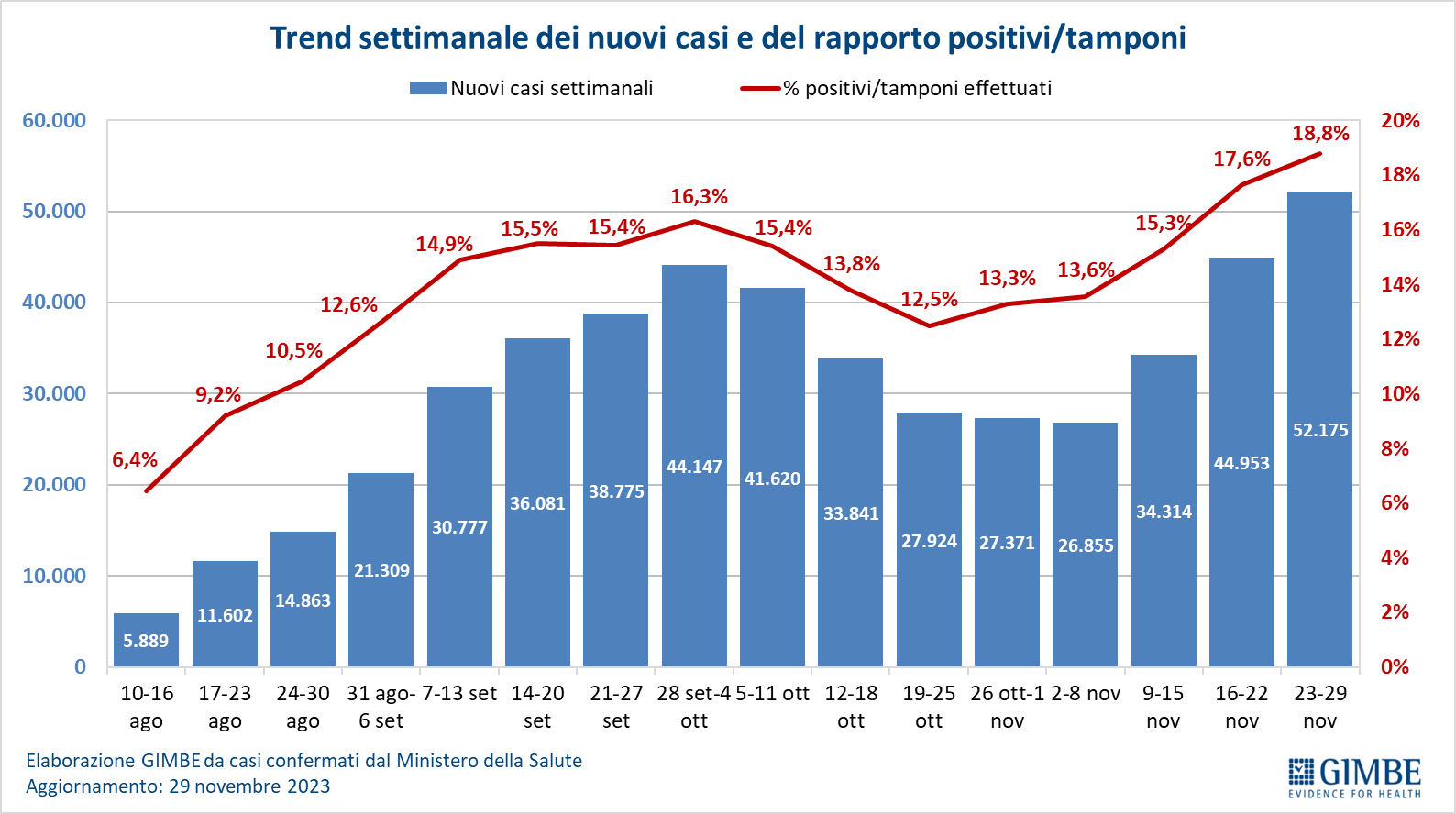
La vaccinazione viene inoltre consigliata a familiari e conviventi di persone con gravi fragilità e può essere richiesta anche dalle persone che non appartengono alle categorie di cui sopra.

«I dati – conclude Cartabellotta – confermano una progressiva ripresa della circolazione virale, peraltro largamente sottostimata, dovuta a fattori concomitanti: arrivo della stagione invernale, prevalenza di varianti immunoevasive, progressiva riduzione dell’immunità da vaccino o da infezione naturale, sostanziale assenza di misure di protezione individuale. D’altra parte i dati su ospedalizzazioni in area medica e i decessi confermano che la malattia grave colpisce prevalentemente le fasce di età avanzata, oltre che i soggetti fragili, ai quali è già indirizzata prioritariamente la campagna vaccinale 2023-2024. Alla luce del quadro epidemiologico, della percentuale di reinfezioni, dell’efficacia dei vaccini sulla malattia grave e delle rilevanti criticità che condizionano l’erogazione dei servizi sanitari, la Fondazione GIMBE invita le Istituzioni a potenziare rapidamente la campagna vaccinale per anziani e fragili, oltre a rimettere in campo - ove necessario - misure di contrasto alla diffusione del virus. Alla popolazione rivolge l’invito a mantenere comportamenti responsabili: perché nei prossimi mesi il vero rischio reale del COVID-19, insieme all’epidemia influenzale, è quello di compromettere la tenuta del Servizio Sanitario Nazionale, già profondamente indebolito e molto meno resiliente, in particolare per la grave carenza di personale sanitario».

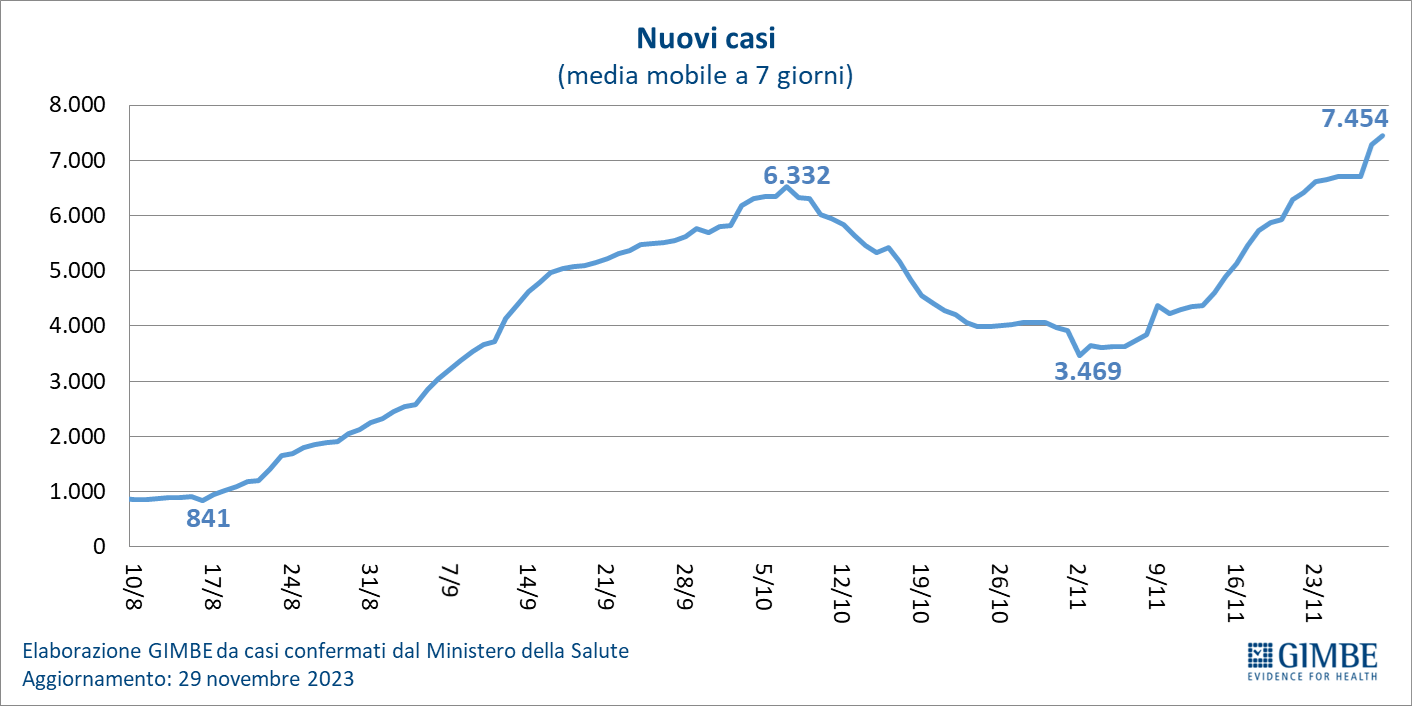
*Il monitoraggio GIMBE della pandemia COVID-19 è disponibile a:* [*https://coronavirus.gimbe.org*](https://coronavirus.gimbe.org)

**CONTATTI****Fondazione GIMBE**Via Amendola 2 - 40121 Bologna  
Tel. 051 5883920 - Fax 051 4075774  
E-mail: [ufficio.stampa@gimbe.org](mailto:ufficio.stampa@gimbe.org)

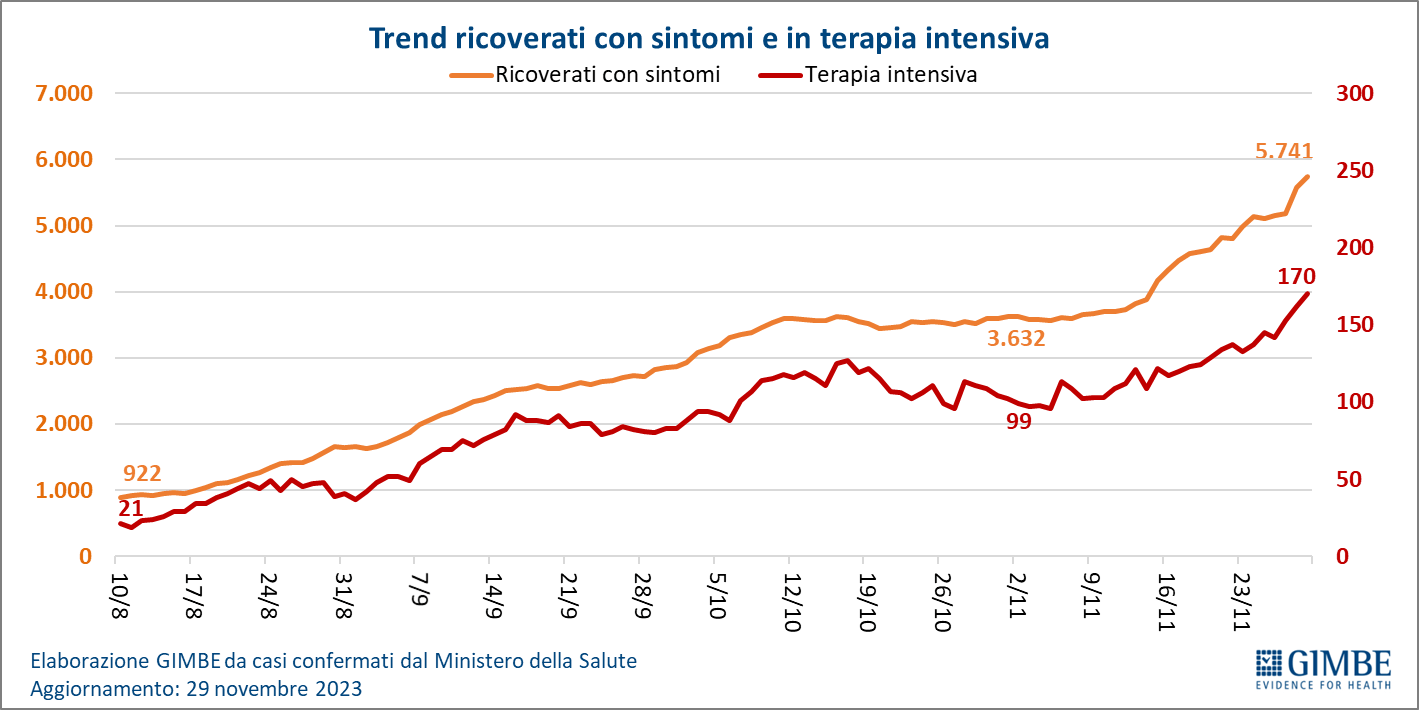
**Figura 1**



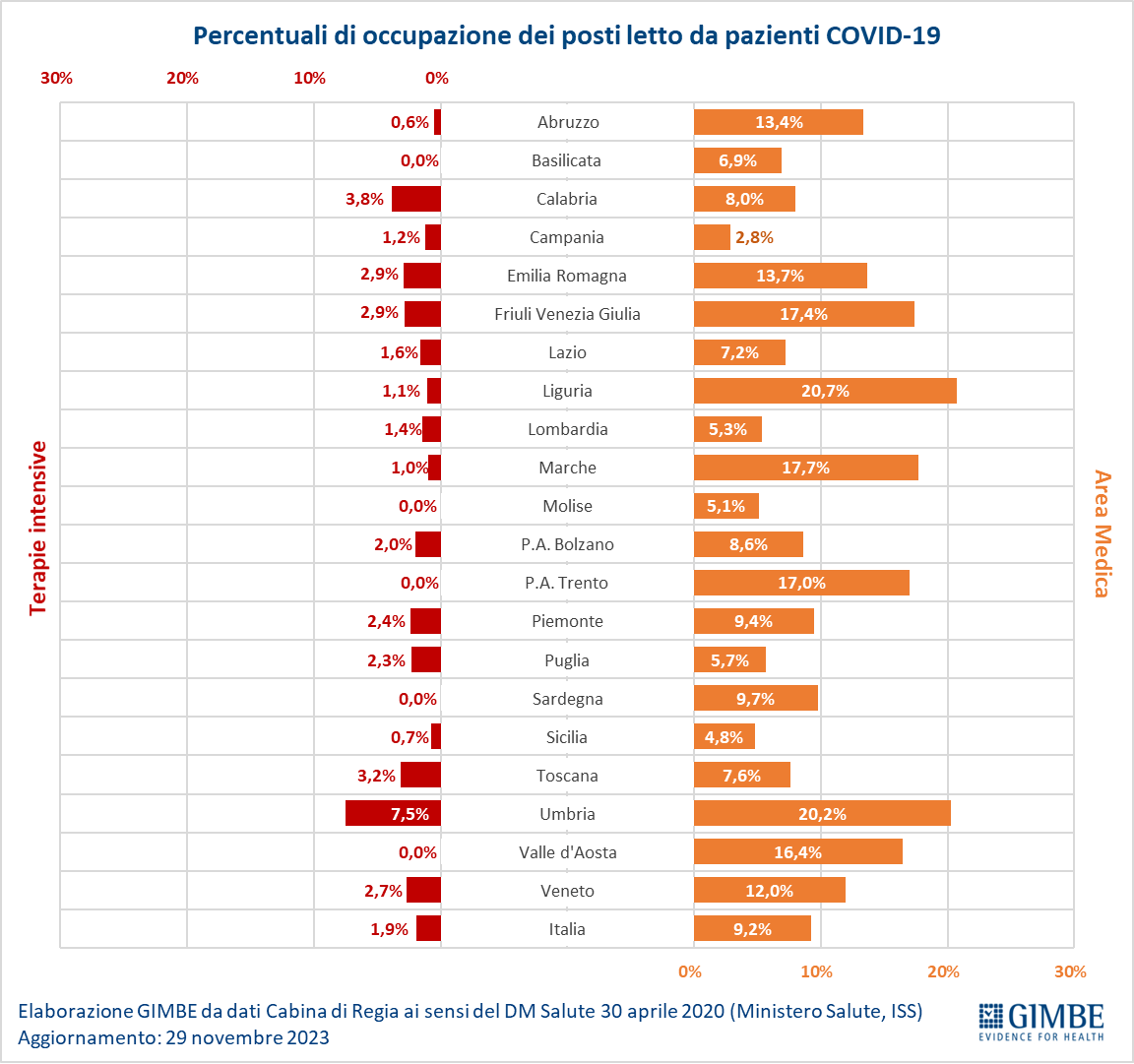
**Figura 2**



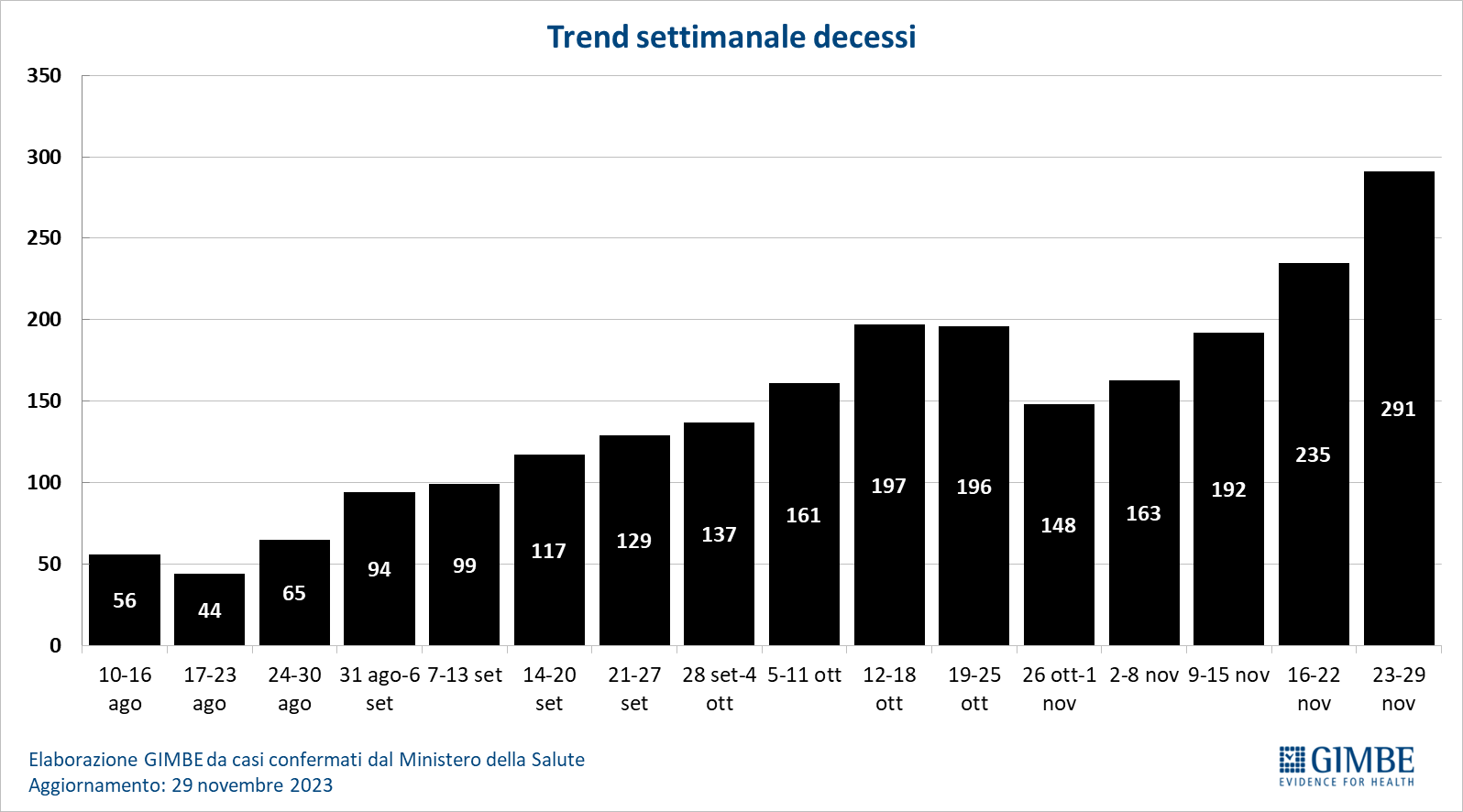
**Figura 3**



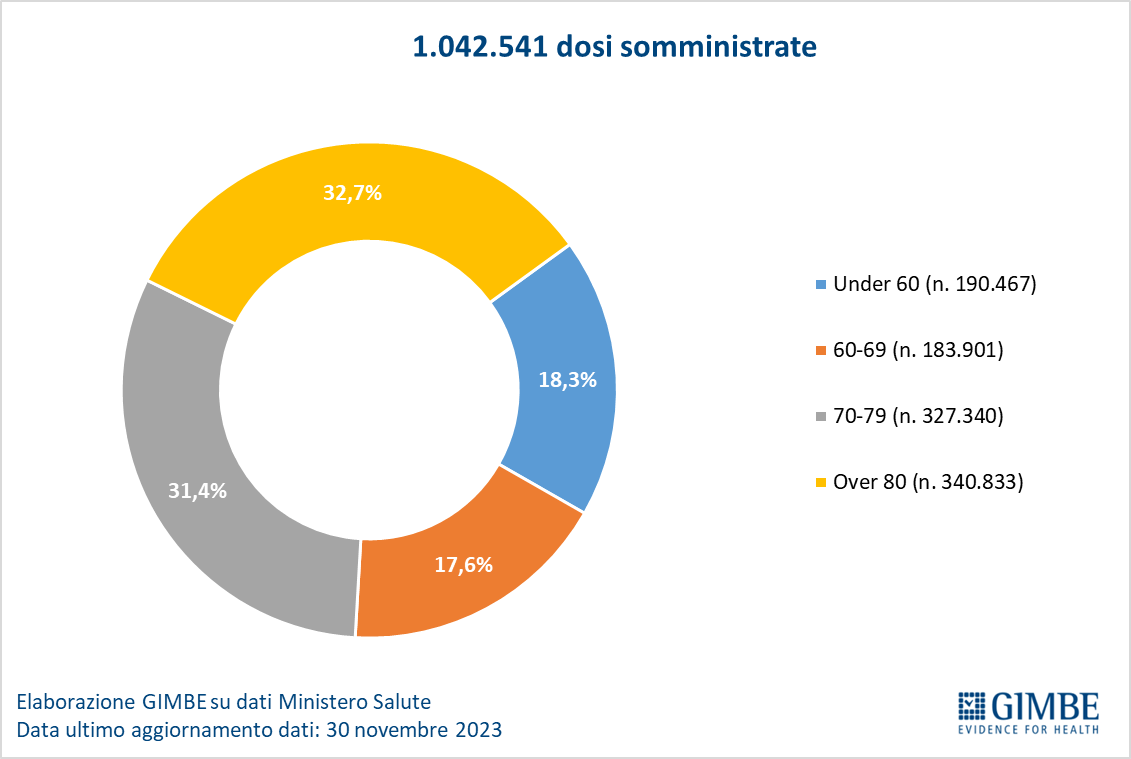
**Figura 4**



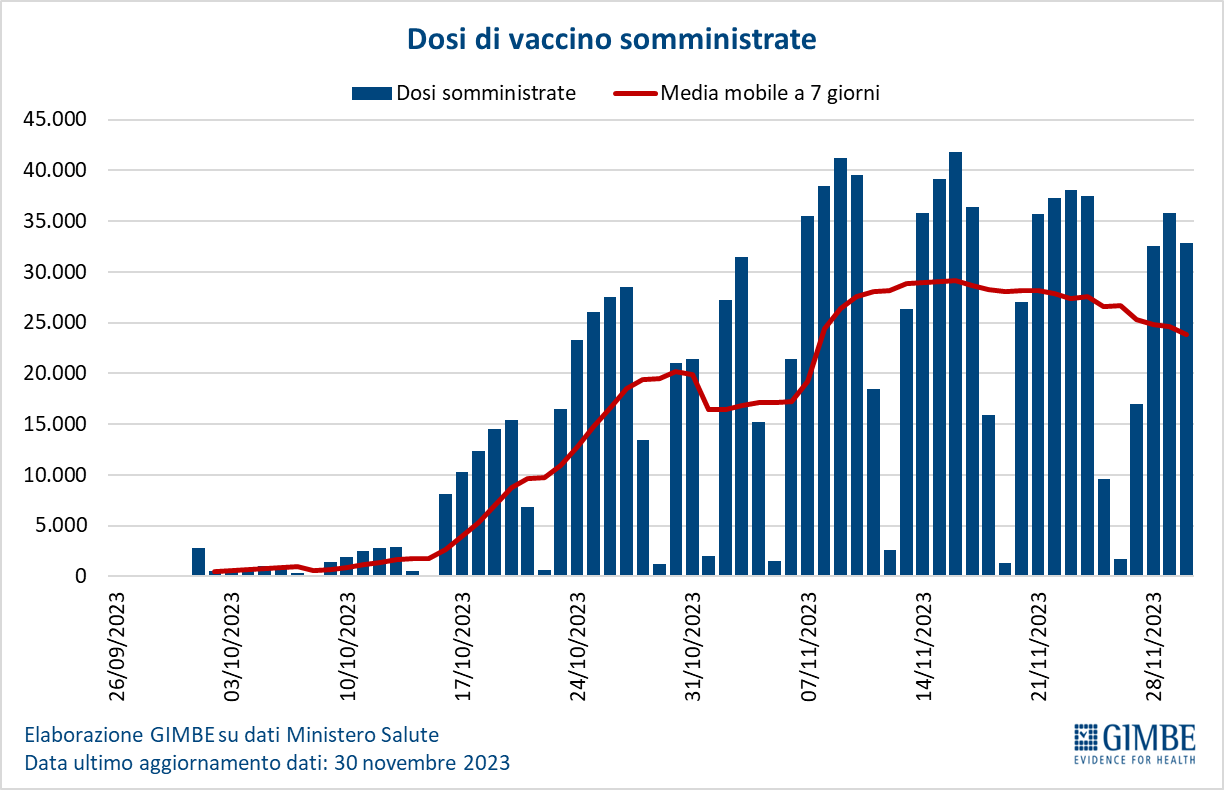
**Figura 5**



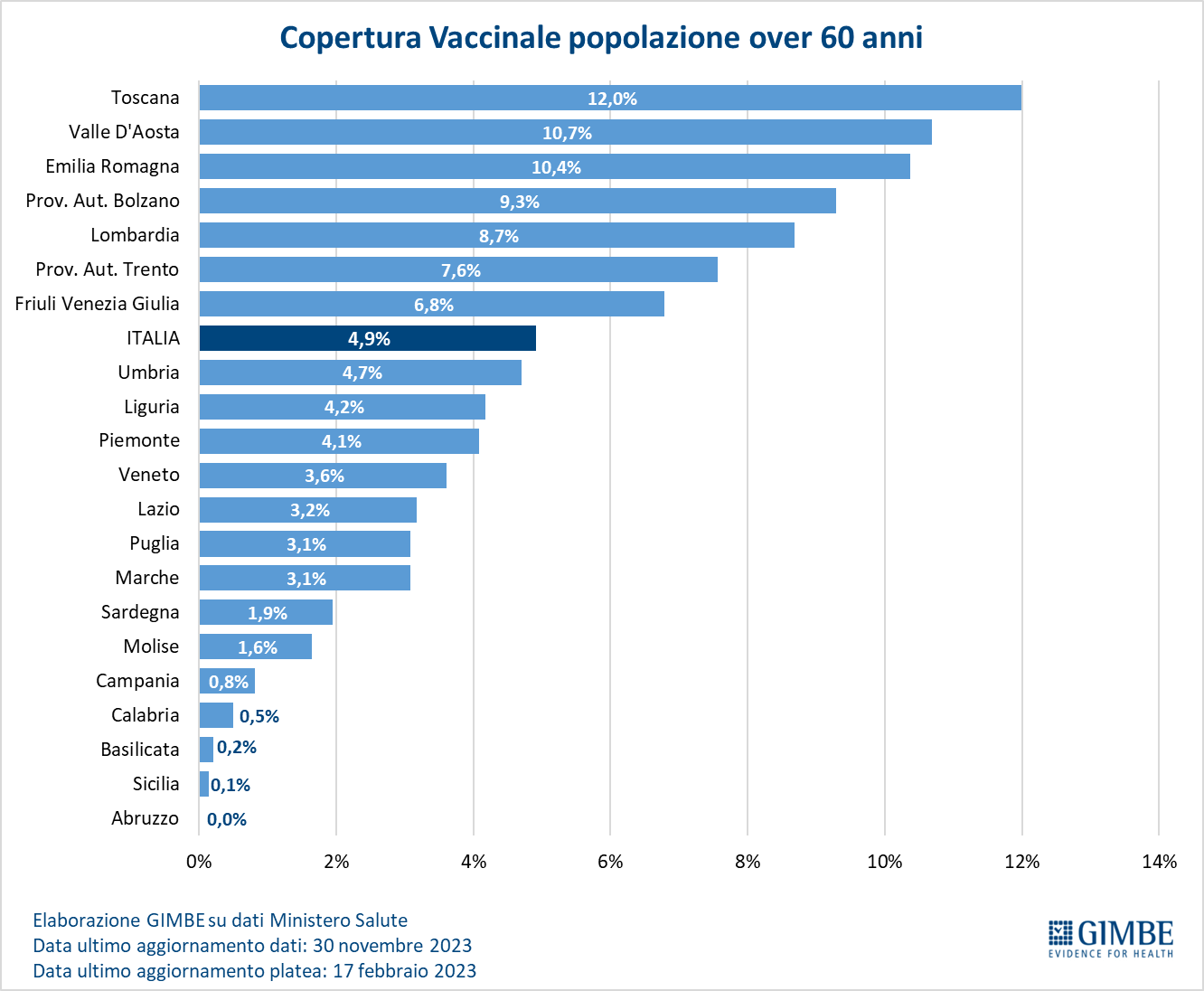
**Figura 6**



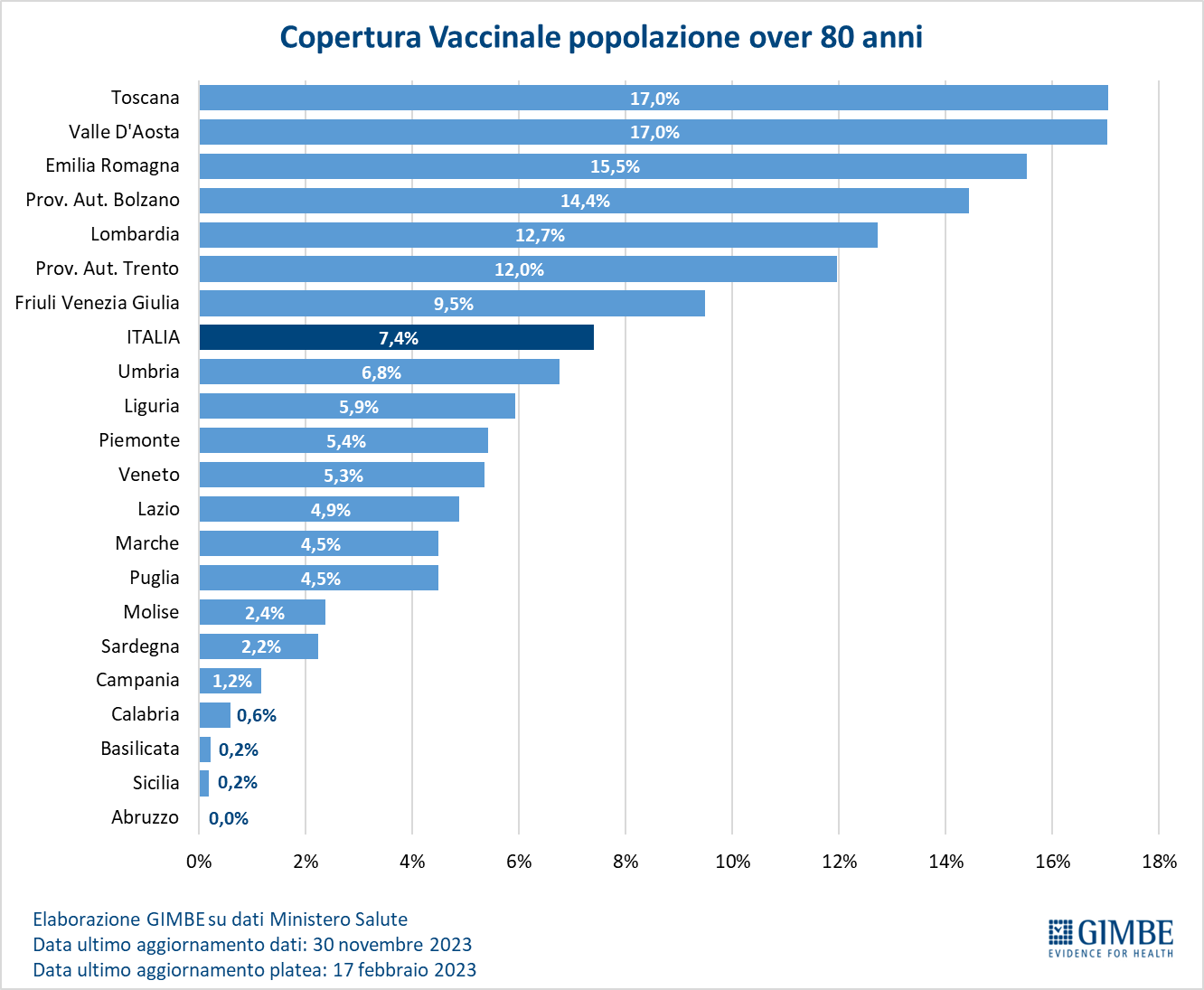
**Figura 7**



**Figura 8**



**Figura 9**



**Tabella 1. Indicatori regionali: settimana 23-29 novembre 2023**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Regione** | **Incidenza per 100.000 abitanti** | **Variazione  % nuovi casi** | **Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID−19** | **Posti letto in terapia intensiva occupati da  pazienti COVID−19** |
| Abruzzo | 151 | 30,5% | 13,4% | 0,6% |
| Basilicata | 15 | 35,0% | 6,9% | 0,0% |
| Calabria | 23 | 17,6% | 8,0% | 3,8% |
| Campania | 45 | 11,9% | 2,8% | 1,2% |
| Emilia Romagna | 87 | 5,0% | 13,7% | 2,9% |
| Friuli Venezia Giulia | 92 | 14,3% | 17,4% | 2,9% |
| Lazio | 91 | 20,7% | 7,2% | 1,6% |
| Liguria | 86 | 13,9% | 20,7% | 1,1% |
| Lombardia | 141 | 24,0% | 5,3% | 1,4% |
| Marche | 81 | 22,2% | 17,7% | 1,0% |
| Molise | 32 | -10,5% | 5,1% | 0,0% |
| Piemonte | 128 | 32,4% | 9,4% | 2,4% |
| Prov. Aut. Bolzano | 57 | -9,3% | 8,6% | 2,0% |
| Prov. Aut. Trento | 106 | -3,5% | 17,0% | 0,0% |
| Puglia | 53 | 20,4% | 5,7% | 2,3% |
| Sardegna | 9 | 43,4% | 9,7% | 0,0% |
| Sicilia | 1 | -18,4% | 4,8% | 0,7% |
| Toscana | 68 | 18,6% | 7,6% | 3,2% |
| Umbria | 56 | -32,3% | 20,2% | 7,5% |
| Valle D'Aosta | 58 | -10,1% | 16,4% | 0,0% |
| Veneto | 183 | 3,7% | 12,0% | 2,7% |
| **ITALIA** | **89** | **16,1%** | **9,2%** | **1,9%** |
| Nota: nella prima colonna i colori rosso, verde e giallo indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, in miglioramento o stabile, rispetto alla settimana precedente.  Nella seconda colonna i colori rosso e verde indicano rispettivamente un aumento o una diminuzione percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente.  Nelle ultime 2 colonne i colori rosso e verde indicano rispettivamente un valore superiore o inferiore rispetto alla media nazionale (dati Cabina di Regia ai sensi del DM Salute 30 aprile 2020. Ministero della Salute, ISS).  I tassi di occupazione in area medica e terapia intensiva sono calcolati con il dato dei ricoverati al 29 novembre 2023 e il dato dei posti letto disponibili al 15 novembre 2023, data dell’ultimo aggiornamento disponibile sul sito del Ministero della Salute. | | | | | |

**Tabella 2. Nuovi casi nell’ultima settimana suddivisi per provincia**

| **Regione** | **Provincia** | **Nuovi casi per  100.000 abitanti  23-29 novembre 2023** | **Variazione % nuovi casi** |
| --- | --- | --- | --- |
| Abruzzo | Teramo | 215 | 33,1% |
| Abruzzo | Chieti | 159 | 17,7% |
| Abruzzo | L'Aquila | 108 | 69,8% |
| Abruzzo | Pescara | 102 | 24,0% |
| Basilicata | Potenza | 19 | 35,4% |
| Basilicata | Matera | 8 | 60,0% |
| Calabria | Cosenza | 40 | 24,0% |
| Calabria | Reggio di Calabria | 17 | 7,5% |
| Calabria | Crotone | 11 | 125,0% |
| Calabria | Catanzaro | 7 | 0,0% |
| Calabria | Vibo Valentia | 6 | -43,8% |
| Campania | Benevento | 62 | 29,6% |
| Campania | Caserta | 56 | 29,6% |
| Campania | Salerno | 55 | -0,2% |
| Campania | Avellino | 39 | 25,2% |
| Campania | Napoli | 37 | 8,8% |
| Emilia Romagna | Piacenza | 139 | 42,1% |
| Emilia Romagna | Ferrara | 115 | 18,2% |
| Emilia Romagna | Ravenna | 110 | 14,8% |
| Emilia Romagna | Forlì-Cesena | 96 | 42,0% |
| Emilia Romagna | Rimini | 90 | 10,5% |
| Emilia Romagna | Bologna | 80 | 4,9% |
| Emilia Romagna | Reggio nell'Emilia | 74 | -37,1% |
| Emilia Romagna | Parma | 64 | 9,1% |
| Emilia Romagna | Modena | 51 | -9,8% |
| Friuli Venezia Giulia | Udine | 100 | 21,6% |
| Friuli Venezia Giulia | Trieste | 88 | 1,5% |
| Friuli Venezia Giulia | Gorizia | 86 | 9,3% |
| Friuli Venezia Giulia | Pordenone | 76 | 11,4% |
| Lazio | Roma | 103 | 23,5% |
| Lazio | Latina | 76 | 13,8% |
| Lazio | Frosinone | 59 | -0,4% |
| Lazio | Rieti | 41 | 29,2% |
| Lazio | Viterbo | 23 | -4,1% |
| Liguria | Genova | 91 | 38,1% |
| Liguria | Savona | 84 | -16,4% |
| Liguria | La Spezia | 77 | 54,7% |
| Liguria | Imperia | 63 | -34,2% |
| Lombardia | Lodi | 200 | 23,2% |
| Lombardia | Pavia | 194 | 13,9% |
| Lombardia | Cremona | 190 | 38,6% |
| Lombardia | Mantova | 174 | 36,0% |
| Lombardia | Monza e della Brianza | 162 | 18,2% |
| Lombardia | Brescia | 146 | 21,2% |
| Lombardia | Como | 135 | 28,2% |
| Lombardia | Lecco | 123 | 14,6% |
| Lombardia | Milano | 122 | 21,7% |
| Lombardia | Varese | 121 | 46,5% |
| Lombardia | Bergamo | 115 | 20,5% |
| Lombardia | Sondrio | 104 | 38,1% |
| Marche | Ancona | 113 | 22,1% |
| Marche | Fermo | 72 | 51,3% |
| Marche | Ascoli Piceno | 68 | 15,3% |
| Marche | Pesaro e Urbino | 60 | 27,4% |
| Marche | Macerata | 59 | 8,5% |
| Molise | Isernia | 41 | 3,1% |
| Molise | Campobasso | 29 | -16,4% |
| P.A. Bolzano | Bolzano | 55 | -8,4% |
| P.A. Trento | Trento | 106 | -3,5% |
| Piemonte | Alessandria | 140 | 17,4% |
| Piemonte | Verbano-Cusio-Ossola | 137 | 41,6% |
| Piemonte | Torino | 132 | 33,9% |
| Piemonte | Asti | 125 | 34,7% |
| Piemonte | Novara | 123 | 115,5% |
| Piemonte | Biella | 123 | 11,2% |
| Piemonte | Vercelli | 112 | 15,5% |
| Piemonte | Cuneo | 96 | 19,8% |
| Puglia | Lecce | 65 | 9,9% |
| Puglia | Brindisi | 62 | 7,3% |
| Puglia | Bari | 57 | 30,6% |
| Puglia | Foggia | 46 | 25,7% |
| Puglia | Barletta-Andria-Trani | 36 | 9,7% |
| Puglia | Taranto | 36 | 33,6% |
| Sardegna | Nuoro | 25 | 69,0% |
| Sardegna | Sassari | 13 | 110,0% |
| Sardegna | Sud Sardegna | 9 | 0,0% |
| Sardegna | Cagliari | - | 0,0% |
| Sardegna | Oristano | - | 0,0% |
| Sicilia | Ragusa | 3 | 42,9% |
| Sicilia | Trapani | 3 | -21,4% |
| Sicilia | Caltanissetta | 2 | 20,0% |
| Sicilia | Palermo | 1 | -21,1% |
| Sicilia | Agrigento | 1 | 300,0% |
| Sicilia | Catania | 1 | -47,4% |
| Sicilia | Messina | 1 | -50,0% |
| Sicilia | Siracusa | - | 0,0% |
| Sicilia | Enna | - | 0,0% |
| Toscana | Pisa | 97 | 58,4% |
| Toscana | Lucca | 86 | 14,3% |
| Toscana | Massa Carrara | 86 | -6,9% |
| Toscana | Livorno | 71 | 33,3% |
| Toscana | Pistoia | 66 | 20,9% |
| Toscana | Grosseto | 65 | 5,2% |
| Toscana | Arezzo | 63 | 27,3% |
| Toscana | Firenze | 55 | 7,8% |
| Toscana | Siena | 51 | -0,8% |
| Toscana | Prato | 51 | 27,2% |
| Umbria | Terni | 57 | -10,2% |
| Umbria | Perugia | 53 | -38,0% |
| Valle d'Aosta | Aosta | 55 | -12,8% |
| Veneto | Padova | 212 | 8,3% |
| Veneto | Vicenza | 204 | 4,1% |
| Veneto | Belluno | 185 | 8,9% |
| Veneto | Treviso | 183 | -20,2% |
| Veneto | Rovigo | 182 | 17,2% |
| Veneto | Venezia | 165 | 25,4% |
| Veneto | Verona | 133 | 7,9% |
| Nella quarta colonna i colori rosso e verde indicano rispettivamente un aumento o una diminuzione percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Il colore giallo indica l’assenza di variazione percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. | | | |